

lo sport in tv

- 14,30** Giro di Sapagna, 18ª tappa **Eurosport**
- 16,05** Equitaz., mond. Endurance **RaiSportSat**
- 16,10** Ciclismo, Coppa Sabatini **Rai3**
- 17,50** Volley, Eur. donne: ITA-CRO **Tele+Nero**
- 18,30** Sportsera **Rai2**
- 18,30** Tennis, torneo Wta da Lipsia **Eurosport**
- 20,00** Ciclismo, mondiali su pista **Eurosport**
- 20,35** Coppa Uefa: Milan-Bate Borisov **Rete4**
- 23,20** Sfide **Rai3**
- 00,55** Eurogoal **Rai2**



L'Argentina ritira la maglia di Maradona

In onore di Diego, nessun calciatore della nazionale giocherà più con il 10

BUENOS AIRES Dalla partita «omaggio» in onore di Diego Armando Maradona, che si disputerà il prossimo 10 novembre nello stadio «La Bombonera» di Buenos Aires, nessun calciatore delle nazionali argentine di calcio di ogni categoria indosserà più la casacca numero «10». Lo hanno deciso i membri del Comitato esecutivo della Federazione calcio argentina (Afa), approvando all'unanimità una proposta del presidente dell'organismo Julio Grondona.

«Quello che ha fatto Maradona per il calcio argentino - ha spiegato Grondona - non è comune e giustifica il ritiro del numero '10' da tutte le casacche biancocelesti. Maradona ha fatto tanto per l'Argentina, fin dai tempi delle giovanili. Siamo orgogliosi di ricordarlo mettendo in bacheca la sua maglia».

Il presidente dell'Afa ha inoltre anticipato che «la nazionale si presenterà senza il '10' anche ai mondiali» e si è detto convinto che «sarà trovata una soluzione per superare i regolamenti della Fifa che prevedono che ogni selezione presenti un elenco di numeri dall'1 al 23». La prima occasione per la nazionale biancocelesti di scendere in campo senza il '10' - attualmente sulle spalle di Ariel Or-

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Champions League. I giallorossi superano, anche se a fatica, il Lokomotiv. In Olanda vince il Psv: negato un rigore alla squadra di Zac

La Roma parla europeo, la Lazio no

Alla fine ci pensa capitano Totti



Piove sul bagnato Ko anche Simeone

ROMA	2
LOKOMOTIV MOSCA	1

ROMA: Antonoli 5, Candela 6, Cafu 5.5 (63' Guigou), Zago 5, Samuel 5.5, Lima 5.5, Tommasi 5.5 (62' Assunção), Totti 5, Montella 5 (46' Batistuta), Delvecchio 5, (Aldair, Cejas, Cassano, Siviglia)

LOKOMOTIV: Nigmatullin 6, Drozdov 6, Lekseto 6, Ignashevitch 5.5 Chugainov 4.5, Izmailov 6, Maminov 6, Loskov 6, Cherevchenko 6, Obradovic 6, Pimenov 6.5 (Buznikin 74') (Zakhar-tchuk, Obiorah, Sarkisyan, Vucicevic, Dovicovic, Semenenko)

ARBITRO: Strampe (Germ) 6

RETI: Obradovic 59'; Chugainov 69' (aut); Totti 80'.

NOTE: ammoniti: Pimenov, Zago

Psv	1
LAZIO	0

PSV: Krajc 6.5; Faber 6.5; Nikiforov 7, Hofland 7.5, Bouma 6 (dal 16' st Lucius s.v.); Rommedahl 6 (dal 27 st Gakhokidze 6.5), Van Bommel 6.5, Vogel 6, Ramzi. 6.5 Kezman 7. Bruggink 6.5 (dal 43' st Vennegor sv).

LAZIO: Peruzzi 6; Colonnese 6, Couto 5, Pancaro. 5.5 Baggio 5.5, Mendieta 5 (dal 26 st Poborski 6), Giannichedda 6, Simeone 6.5 (dal 38 pt Stankovic 5.5), Fiore 4.5, Lopez 5, Kovacevic 4 (dal 28' st Inzaghi 5.5)

RETI: al 40' pt Hofland

ARBITRO: McCurry (Scozia) 5

NOTE: Ammoniti: Simeone, Hofland, Faber, Stankovic, Couto e Colonnese, Lopez

Pino Bartoli

ROMA Un capolavoro per sollevare il nulla. Una palombella secca di Francesco Totti, immenso e solo, per fregare un altro fenomeno, il portierino Nigmatullin, ma soprattutto per salvare la Roma. Il sollievo di una vittoria straziante dopo un'ora e mezza sul Tourmalet russo. Dietro, la prima volta di Batistuta in panchina, l'ennesima con le mani rosciate impregnate. Perché campionato o Champions League, la musica non cambia.

La Roma non è più la Roma. Cerca furiosamente se stessa e inciampa solo in pallide ombre. Soprattutto ha dimenticato la via del gol. Ancora una volta, sempre il solito film, trova solo sentieri di montagna che portano da nessuna parte. I caschi blu di Mosca, una multinazionale del pallone ricca e ambiziosa, recitano la parte che è stata dell'Anderlecht una settimana prima. E cioè gli umannissimi avversari che si stropicciano gli occhi perché non, non può essere così brutta la magia, e sognano di farsi Nembo Kid.

Il Lokomotiv ne ha uno per davve-

ro, si chiama Marat Izmailov e ha appena compiuto 19 anni. Ha studiato calcio nel Torpedo Mosca e ha imparato molto bene: con la palla al piede, da centrocampista offensivo, fa più o meno quello che vuole. Da lontano ricorda Owen, il fenomeno del Liverpool, da vicino ha un faccia bambina ma dura come la pietra.

Oltre ogni ragionevole scupio romanista, ci sono state le sue mani e i suoi piedi. Ultima e inesorabile diga alla Roma che Capello ha mescolato ben bene. Batigol in panca, Delvecchio a pendolare tra Montella e il centrocampo.

La partita è una fotocopia di tante altre, fino adesso. Le occasioni da non perdere cominciano anche prima che a Bruxelles. Sette minuti e Montella colpisce al volo un invito di Totti: fuori. 3' dopo Candela cerca e trova la testa di Tommasi, un tuffo bello quanto inutile. Pare l'inizio di una cavalcata, invece attacca la psicosi.

Il Lokomotiv ci si tuffa a pesce, a colpi di fuorigioco, contropiede e ricami. Su quello di Izmailov, punizione da sinistra (23'), Antonoli fa appena in tempo a smannacare via il pericolo.

Passa il tempo, ma non si passa.

Tommasi va via di prepotenza a Drozdov e calca di destro. Prepara, diciamo, all'incredibile. Delvecchio taglia dal limite per Montella, lo segue. E fa bene, perché Montella esita così tanto che esce dallo specchio della porta. Allora calcia lui, ma è troppo tardi. Secondo tempo, lo stoppino sempre più corto. Entra Batistuta a furor di popolo, esce Montella non senza perplessità. La Roma è quella di prima, il Lokomotiv no. È meglio. Infatti raccoglie il premio con Obradovic, che insacca di testa in diagonale un pallone che attraversa l'area e va dentro, nonostante Lima piazzato sulla linea.

Sull'Olimpico cala un gelo bollente, gli occhi della Roma sono due fessure. Ci vuole un miracolo, anzi un regalo. Guigou, appena entrato affonda a destra. Chugainov ci mette la zucca, purtroppo per il Lokomotiv. Autogol. E poi il trionfo, la carezza al pallone del Pupone nella notte dei suoi 25 anni. Guigou gliela porge, il capitano la immagina già sotto alla traversa. Un attimo dopo, la applaudono in 40mila. Poi non vedono più niente, nemmeno la papeira di Antonoli salvato dal palo su legnata di Loskov. Sollievo. Piccolo così.

Real Madrid a valanga

GRUPPO A
Real Madrid-Anderlecht 4-1; Roma-Lokomotiv 2-1. Classifica: Real Madrid 9; Roma 4; Anderlecht 2; Lokomotiv 1.

GRUPPO B
Boavista-Borussia Dortmund 2-1; Liverpool-Dinamo Kiev 1-0. Classifica: Boavista 7; Liverpool 5; Borussia 2; Dinamo 1.

GRUPPO C
Panathinaikos-Arsenal 1-0; Schalke 04-Mallorca 0-1. Classifica: Panathinaikos 9; Mallorca 6; Arsenal 3; Schalke 04 0.

GRUPPO D
Nantes-Galatasaray 0-1; Psv Eindhoven-Lazio 1-0. Classifica: Nantes 6; Psv Eindhoven 6; Galatasaray 6; Lazio 0.

Marzio Cencioni

EINDHOVEN La migliore Lazio dell'ultimo periodo perde 1-0 ad Eindhoven e dà l'addio alla Champions League. La cattiva sorte ha assestato un colpo da ko anche ieri. Tutto nel giro di sei minuti: 34' splendido destro al volo da fuori area di Mendieta, la palla sembra destinata ad insaccarsi ma il portiere del Psv arriva a deviarla sul palo, rimbalzo e pallone in campo. Due minuti dopo Diego Simeone, fino a quel momento il fulcro del gioco biancazzurro, si ferma: dopo uno scontro con il portiere Krajc l'argentino ricade a terra ma il ginocchio destro sembra cedere, dalla smorfia di dolore dipinta sul volto Zaccheroni capisce che al peggio non c'è mai fine. La prima diagnosi parla di distorsione al ginocchio destro e così dopo Nesta e Crespo (infortunati a San Siro e fuori almeno per 40 giorni) ecco il forfait dell'unico giocatore capace di tenere il centrocampo. Ma la sventura per la Lazio non si è ancora esaurita. Minuto 40, calcio d'angolo, la palla spiove nel mucchio, due tocchi sporchi sottoporta e sinistro valente del difensore Ho-

fland, Peruzzi arriva sul pallone ma non riesce a ricacciarlo fuori dalla porta.

Anche prima del vantaggio il Psv aveva messo in difficoltà la difesa della Lazio soprattutto nel primo quarto d'ora, quello servito ai biancocelesti per trovare le posizioni chieste da Zaccheroni. Il tecnico romagnolo ad Eindhoven schiera il 4-4-2 con Couto e Dino Baggio coppia centrale, Pancaro laterale sinistro. A centrocampo Giannichedda guarda le spalle a Simeone (poi a Stankovic) mentre sulle fasce operano Mendieta (a destra) e Fiore (a sinistra). In attacco la coppia inedita Lopez-Kovacevic.

L'avvio, dicevamo, è tutto in salita. Al 4' Rommedahl manda alto da buona posizione, al 15' Van Bommel, ben lanciato da Vogel, calcia male d'esterno destro e, due minuti più tardi, uno due tra Bruggink e Kezman con tiro a lato di quest'ultimo. Zaccheroni individua la sofferenza dalla parte sinistra della sua difesa e interviene invertendo la posizione Couto e Dino Baggio e chiedono a Pancaro di non defilarsi troppo.

Una volta assestata la linea difensiva, la Lazio trova gli equilibri giusti per

guadagnare terreno e passare al contrattacco. Lopez, lanciato da un colpo di testa di Kovacevic, sfiora il palo con un destro in corsa dal limite dell'area. E il segnale per invertire la tendenza. Ma il controllo di Kovacevic, scattato solo nella metà campo avversaria, è inguardabile e il Psv rimedia. Dopo il gol subito la Lazio sbanda e saltano i nervi a Fernando Couto che in due occasioni cerca il "colpo basso" ai danni di Kezman: la prima pedata sfugge all'arbitro, la seconda (colpo con i tacchetti sul fianco dell'attaccante olandese) no e il portoghese viene ammonito.

Nella ripresa la Lazio s'asseta meglio ma rischia lo 0-2 sempre da corner e sempre a causa di Hofland. Il colpo di testa dello stopper stavolta finisce sulla traversa. All'11 del secondo tempo Lopez, solo in area, ha sul sinistro l'occasione per il pareggio ma l'argentino colpisce d'esterno e manda fuori. Un quarto d'ora più tardi, sempre dalla stessa posizione, è Fiore a "ciccare" il tiro al volo di sinistro. A un minuto dalla fine Simone Inzaghi, servito da Poborsky, è abbattuto in area da Krajc ma l'arbitro McCurry incredibilmente non concede il rigore.

Il mercato d'autunno chiude i battenti. Zaccheroni ha chiesto l'attaccante, la società viola nega ogni trattativa, ma punta a strappare il massimo

Lazio-Fiorentina, braccio di ferro per Chiesa

Massimo De Marzi

Domani sera si chiude la fase autunnale del mercato e in queste ore di febbrili trattative la società più attiva è la Lazio. Alberto Zaccheroni ha chiesto a Cragnotti un grande attaccante e un difensore di fascia. Per il bomber l'obiettivo numero uno è Enrico Chiesa, sul cui trasferimento si sta registrando una fitta serie di conferme e smentite. L'amministratore unico della Fiorentina Luciano Luna ha cercato di gettare acqua sul fuoco: «Approcci da parte della Lazio ce ne sono stati, ma sentir dire che Chiesa è già stato venduto mi sembra davvero troppo». Il procuratore Rispoli ha dichiarato che,

al momento, è più probabile la permanenza dell'attaccante a Firenze che non un suo trasferimento, ma nessuno ha avuto il coraggio di escludere categoricamente questa ipotesi. La realtà è una sola: le parti stanno trattando, anzi la chiusura dell'affare è molto vicina. La Fiorentina, che ha assoluto bisogno di soldi, entrò venerdì concluderà le cessioni di Benin al Chievo (che ha chiesto il fluidificante Lombardi all'Inter) e di Tadei alla Pistoiese, ma questi sono affari che portano in cassa pochi spiccioli. Al club viola servono diversi miliardi e qualche giocatore, ecco perché cedere Chiesa è obbligatorio. Il club viola sta solo lavorando per ottenere il massimo. E l'ultimo rilancio fatto da Cragnotti è una di

quelle offerte che non si possono rifiutare: 25 miliardi, tutto Mihajlovic più il 50% dei cartellini di Simone Inzaghi e Poborsky.

Qualora la Fiorentina decida di tener duro e di non mollare Chiesa, la Lazio si butterebbe su Sergej Rebrov, l'ucraino del Tottenham già compagno di Shevchenko nella Dinamo Kiev, attaccante di movimento adattissimo al 3-4-3 che ha in mente Zaccheroni. Per il difensore esterno, invece, Zac punta su un suo fedelissimo, Francesco Coco. L'ex mancino rossonerò, trasferitosi un mese fa al Barcellona, è già scontento della nuova destinazione. Confinato in panchina dall'allenatore Rexach, teme di perdere i Mondiali e di fronte ad una chia-

ma di Zaccheroni tornerebbe in Italia di corsa, con la Lazio che rilevrebbe dal Barca il prestito (con diritto di riscatto) ottenuto dal Milan.

Da un affare in dirittura d'arrivo ad uno che ha i crismi dell'ufficialità, il Brescia ha ingaggiato l'ex capitano del Barcellona Guardiola, un anno di contratto a 3,5 miliardi. Il Milan, intanto, ha praticamente definito il ritorno di Dida in Brasile (Corinthians), strizza l'occhio al Perugia per Baocco ed ha ufficializzato il ritorno di Simone. L'attaccante, 33 anni a gennaio, ceduto nel '97 al Paris St. Germain e passato poi al Monaco, torna rossonerò con la formula del prestito. Il club di via Turati avrà comunque la possibilità di esercitare il diritto di riscatto a

fine stagione, con l'acquisizione degli altri due anni di contratto che Simone ha col Monaco, che a sua volta potrà riscattare Domoraud dal Milan. La presentazione alla stampa di Marco Simone è prevista per domani insieme a quella del bielorusso Valenti Kutuzov.

Sembra quindi sfumata l'ipotesi che voleva l'attaccante del Bate Borisov girato a Venezia o al Torino. I lagunari potrebbero consolarsi con l'arrivo di Borgobello dalla Ternana (che punta al peruginò Bucchi), mentre il Toro, che ha di fatto riabbracciato il "reprobo" Ferrante, punta ora ad un trequartista ricco di fantasia. Il sogno è Pirlo, più probabile possa arrivare uno tra Benny Carbone e Micoud.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	62	29	3	72	16
CAGLIARI	53	62	55	60	61
FIRENZE	86	19	51	69	14
GENOVA	88	30	69	72	28
MILANO	88	63	44	31	6
NAPOLI	69	75	27	36	5
PALERMO	70	25	1	19	18
ROMA	14	13	2	11	16
TORINO	33	87	21	4	25
VENEZIA	9	28	51	35	12

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
14	62	69	70	86	88
Montepremi					L. 18.274.592.955
Nessun vincitore con il 6 - Jackpot					L. 61.543.482.483
Nessun 5+1 - Jackpot					L. 9.163.702.296
Vincono con punti 5					L. 257.994.300
Vincono con punti 4					L. 1.461.900
Vincono con punti 3					L. 33.200